

mercoledì, 19 gennaio 2011

Nidi e scuole, arrivano gli aumenti

Da febbraio rincari tra i 4 e i 15 euro mensili delle rette pagate dalle famiglie. I ritocchi più consistenti scatteranno però dal mese di settembre, insieme alla ridefinizione delle fasce di reddito.



Alle prese con la stesura del bilancio di previsione 2011, il Comune di Reggio si trova in queste settimane a far quadrare i conti. All'appello mancano circa 19 milioni di euro di trasferimenti statali. Cosa e dove tagliare? Il sindaco Delrio e tutti i componenti di Giunta hanno più volte detto che l'offerta di alcuni servizi non verrà toccata. Tra questi nidi e scuole.

'Abbiamo detto che il settore dell'educazione deve rimanere un settore importante - spiega l'assessore alla scuola Luna Sassi - e in questo senso manterremo i posti esistenti, anzi cercheremo nel limite del possibile di estendere la rete per consentire a tutti i bambini di poter accedere ai servizi'.

Più difficile, però, sarà mantenere inalterate le attuali rette che le famiglie sono chiamate a pagare per mandare i loro bimbi al nido o alla scuola dell'infanzia. Un primo ritocco è già in vista, con l'applicazione dell'indice sul costo della vita. 'L'indicazione - aggiunge l'assessore - è di recuperare l'Istat degli ultimi due anni, più o meno il tre per cento di aumento, che va dai quattro euro della retta minima ai quattordici-quindici euro della retta massima, a partire dal prossimo mese di febbraio'.

Gli aumenti più significativi scatteranno dopo l'estate, insieme ad una ridefinizione delle fasce di reddito in base alle quali le famiglie sono chiamate a pagare la retta. Per il servizio di nido a tempo pieno, ad esempio, attualmente le fasce di contribuzione sono 11, con la retta massima che arriva a 491 euro al mese. L'intenzione è quella di rivedere le rette più alte nel corso del prossimo anno scolastico, a partire da settembre.

'Perchè - spiega Luna Sassi - effettivamente abbiamo notato che la maggior parte della popolazione di Reggio si concentra nella fascia oltre i 28mila euro. Andremo quindi a differenziare, magari istituendo due nuove fasce: una oltre i 30mila euro, l'altra oltre i 32mila euro, in modo che sia più equo il pagamento della retta massima. In questo caso si potrà vedere di introdurre un aumento più consistente'.

di LIVIO RAMOLINI

